

CRITERI PER L'ORGANIZZAZIONE E LA GESTIONE DEI CORSI DI ABILITAZIONE
ALLA CACCIA DI SELEZIONE AGLI UNGULATI
(CERVO, CAPRIOLO, CAMOSCIO, DAINO, MUFLONE)

1 - Organizzazione dei corsi

I corsi per la caccia di selezione agli ungulati sono organizzati dalle Province in accordo con gli organi direttivi degli organismi di gestione faunistico-venatoria.

In attuazione della l.r. 17/1999 i corsi sono autorizzati dalla Provincia, subordinatamente alla valutazione positiva dei programmi nonché delle modalità di svolgimento del corso stesso.

A tal fine il programma dei corsi, la durata degli stessi, la professionalità ed il titolo di studi dei docenti, il materiale di utilizzo, la località e la sede di svolgimento devono essere comunicati alla Provincia, che ne valuterà la conformità ai presenti criteri.

Al fine di garantire il rispetto dei principi di economicità e di efficacia dell'iniziativa in questione i corsi potranno essere organizzati solo in presenza di un minimo di 10 partecipanti.

2 - Requisiti per l'ammissione ai corsi di abilitazione

Possono essere ammessi ai corsi i cacciatori in possesso di abilitazione venatoria ai sensi dell'art. 40 della legge regionale 70/96 residenti nella Regione Piemonte o in altre Regioni.

3 - Svolgimento dei corsi

Il calendario dei corsi deve essere articolato in modo da favorire la partecipazione effettiva di tutti gli iscritti. La Provincia o il Comitato di gestione organizzatore del corso, deve dare adeguata pubblicizzazione al calendario dello stesso.

4 - Programma dei corsi

Il programma didattico dei corsi è articolato in lezioni teorico-pratiche come indicato in allegato.

5 - Esame di abilitazione

La verifica della preparazione dei candidati deve avvenire con le modalità di seguito indicate.

Materie: tutte quelle del corso.

Modalità:

- 1) Prova scritta: 20 quiz a 3 risposte relativi alle materie del I e III modulo e 5 quiz a tre risposte relativi alle materie del II modulo per ciascuna delle specie trattate (durata della prova 60').
- 2) Colloquio orale:
 - a. Riconoscimento sesso e classe di età da diapositive, filmati e/o video.
 - b. Riconoscimento sesso e classe di età su materiale preparato.
- 3) Prova di maneggio dell'arma e tiro al poligono (carabina con cannocchiale montato):
5 tiri (in appoggio sul banco) su bersaglio fisso a 100 m.

Criteria di abilitazione

Il candidato sarà considerato idoneo se avrà risposto in modo esatto ad almeno l'80% dei quiz, superato positivamente il colloquio orale e colpito il bersaglio nell'area centrale (15 cm di diametro) con almeno 4 tiri.

6 - Docenti dei corsi

I docenti non possono essere in numero inferiore a 3 e, comunque, in numero superiore a 7, fermo restando il rapporto numero docenti/allievi pari a 1/5.

I docenti devono possedere titolo di studio adeguato alla materia trattata oppure documentata esperienza nella stessa.

7 - Registro di presenza dei docenti e degli allievi

Ogni corso come sopra costituito, deve avere un proprio registro di classe da cui risultino assenze e presenze sia degli allievi che dei docenti.

Il registro deve essere firmato giornalmente dai presenti e dai docenti.

8 - Vigilanza sui corsi

La vigilanza sullo svolgimento dei corsi viene attuata dalla Provincia territorialmente competente.

I soggetti incaricati della vigilanza predispongono appositi verbali di visita sopralluogo.

9 - Attestato di abilitazione

Al termine del corso una commissione preventivamente nominata dalla Provincia o dal Comitato di gestione organizzatore del corso e formata da non meno di 3 docenti, allo scopo di valutare l'acquisizione della prevista abilità, sottopone i cacciatori che abbiano frequentato almeno i tre quarti delle lezioni, alle prove di esame.

Nel verbale, la Commissione esprime giudizio inappellabile di "abilità" o "non abilità" nei confronti del cacciatore.

In base alle risultanze del verbale medesimo la Provincia provvede a rilasciare agli stessi specifico attestato valido sull'intero territorio regionale e nazionale.

10 - Registro degli abilitati alla caccia di selezione agli ungulati

La Provincia o il Comitato di gestione organizzatore del corso dovrà tenere un registro dei cacciatori cui è stato rilasciato l'attestato in argomento.

PROGRAMMA DEI CORSI

I MODULO – PARTE GENERALE

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<i>Generalità sugli ungulati</i> Sistematica - morfologia - eco-etologia - distribuzione e <i>status</i> delle specie italiane	Lezione in aula	2 ore
<i>Concetti di ecologia applicata</i> Ecosistema - habitat - catene alimentari - struttura e dinamica di popolazione - fattori limitanti - incremento utile annuo - capacità portante dell'ambiente - densità biotica e agroforestale	Lezione in aula	2 ore
<i>Principi e metodi generali per la stima quantitativa delle popolazioni</i> Censimenti e stime relative di abbondanza - metodi diretti ed indiretti - modalità di applicazione a casi concreti	Lezione in aula	2 ore
<i>Riqualificazione ambientale e faunistica</i> Interventi di miglioramento ambientale, catture, reintroduzioni <i>Quadro normativo nazionale e regionale riguardante la gestione faunistico – venatoria degli Ungulati</i>	Lezione in aula	2 ore
TOTALE ORE		8

II MODULO - PARTE SPECIALE

Capriolo, Cervo, Daino, Camoscio, Muflone

Per ogni singola specie verranno trattati i seguenti argomenti:

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<i>Riconoscimento in natura delle classi di sesso e di età - segni di presenza - habitat - alimentazione - interazione con le attività economiche - competitori e predatori</i>	Lezione in aula	2 ore per specie (in calendario venatorio)
<i>Comportamento sociale - ciclo biologico annuale - biologia riproduttiva e dinamica di popolazione - determinazione della struttura e della consistenza delle popolazioni</i>	Lezione in aula	2 ore per specie (in calendario venatorio)
<i>Determinazione dell'età dei soggetti abbattuti - valutazione del trofeo</i>	Esercitazione in aula	3 ore per specie* (in calendario venatorio)
TOTALE ORE		max. 35

III MODULO - TECNICHE DI PRELIEVO

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<p><i>Prelievi</i> Basi biologiche del prelievo selettivo, criteri generali di selezione, definizione dei piani di prelievo - periodi di caccia</p> <p><i>Comportamento e etica venatoria</i></p>	Lezione in aula	2 ore
<p><i>Tecniche di prelievo</i> Aspetto e cerca - organizzazione del prelievo - percorsi di pirsch, altane ed appostamenti a terra e loro sistemazione, strumenti ottici - armi e munizioni - norme di sicurezza</p>	Lezione in aula	2 ore
<p><i>Balistica</i> Nozioni fondamentali - balistica terminale - reazione al tiro - valutazione e verifica degli effetti del tiro</p>	Lezione in aula	2 ore
<p><i>Recupero dei capi feriti</i> Organizzazione dei servizi di recupero - legislazione vigente</p> <p><i>Cani da traccia</i> Razze - tipo di lavoro - criteri di addestramento - conduzione - il servizio di recupero</p>	Lezione in aula	2 ore
<p><i>Trattamento dei capi abbattuti</i> Redazione delle schede di abbattimento, misure biometriche, prelievi di organi e tessuti per indagini biologiche e sanitarie</p> <p><i>Trattamento delle spoglie e norme sanitarie</i></p>	Lezione in aula	3 ore
TOTALE ORE		11

IV MODULO - ESERCITAZIONE IN CAMPO

ARGOMENTO	TIPOLOGIA	DURATA
<i>Esercitazione pratica per il trattamento dei capi abbattuti</i>	Esercitazione in laboratorio	min. 4 ore**
<i>Esercitazione pratica di maneggio e tiro con armi a canna rigata dotate di ottica di mira</i>	Esercitazione in campo	min. 4 ore**
TOTALE ORE		min. 8

TOTALE COMPLESSIVO ORE DI LEZIONE TEORICA	max. 39
TOTALE COMPLESSIVO ORE DI LEZIONE IN AULA*	max. 15
TOTALE COMPLESSIVO ORE DI ESERCITAZIONE IN LABORATORIO/CAMPO**	min. 8*

* L'esercitazione riguardante la determinazione dell'età dei soggetti abbattuti – valutazione del trofeo, deve prevedere che ogni candidato abbia la possibilità di valutare un adeguato numero di mandibole/trofei, pertanto la durata dovrà essere tale da garantire un'adeguata preparazione a tutti gli iscritti.

** L'esercitazione riguardante il trattamento dei capi abbattuti ed il maneggio e tiro con armi a canna rigata dotate di ottica di mira, deve prevedere che ogni candidato abbia la possibilità di svolgere le relative simulazioni assistite, pertanto la durata dovrà essere tale da garantire un'adeguata preparazione a tutti gli iscritti.